

**SCHEDA DI RILEVAZIONE DI OPERE, MANUFATTI E SITI
PROGETTO DRAU PIAVE**

**SCHEDA N. 154 - Chiesa della Madonna della Salute
Tipologia ASA**



1: Chiesa della Madonna della Salute. Foto: Archivio Fotografico del Centro Civiltà dell'Acqua
2: Particolare dell'altare. Fonte: Curia di Belluno-Feltre, Ufficio Beni Culturali

DATI IDENTIFICATIVI

Nome dell'opera/ manufatto	Chiesa della Madonna della Salute
Tipo edilizio:	Edificio religioso
Localizzazione (Comune, Prov):	Perarolo di Cadore – loc. Macchietto (a circa 3 chilometri a sud dal centro di Perarolo), BL, Italia
Coordinate GIS:	X: 1758013 Y: 5140526
Anno di realizzazione:	La costruzione attuale è del 1857
Progettista:	Impresa Talacchini
Committenza:	Sconosciuta
Destinazione originaria:	Chiesa
Destinazione attuale:	Chiesa
Accessibilità:	Vi si accede prendendo il vecchio tracciato della strada 51 d'Alemagna. Si trova tra la zona industriale di Caralte (loc. Ansogne) a nord e la galleria del nuovo tracciato della strada statale

Contatto per la visita:	Normalmente è chiusa al pubblico. Appartiene alla Parrocchia di Perarolo di Cadore. Le chiavi le custodisce la famiglia che abita vicino alla chiesa, nell'ex bar lungo il vecchio tracciato della strada statale d'Alemagna
-------------------------	--

STRUTTURA EDILIZIA

Pianta	Rettangolare con l'aggiunta del portico
Tecnica Muraria	Pietra intonacata
Soffitto:	A volta
Coperture	Lamiera

ARCHITETTURA INTERNA

Pavimenti:	Pietra
Scale:	Nessuna
Arredi interni:	Conserva un interessante esempio di altare lignea del XVII secolo con timpano spezzato, altorilievi e paliotto in cuoio
Decorazioni:	Il paliotto in cuoio rappresenta la Madonna con Gesù Bambino tra i santi Nicolò e Rocco. La statua lignea a coronamento dell'altare rappresenta san Nicolò, patrono dei <i>menadas</i> , zattieri e segantini

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato attuale:	Discreto
Restauri e compromissioni significative:	L'altare ligneo e l'affresco hanno subito un restauro conservativo con integrazioni del supporto

RIFERIMENTI

Categoria/ parole chiave	Architettura in prossimità dell'acqua Paesaggi scenici Via degli Lattieri
Fonti:	Edite
Archivi:	Biblioteca Storica Cadorina di Vigo di Cadore
Bibliografia:	S. De Lorenzo, <i>Il centenario di Valle di Cadore</i> , Grafiche Longaronesi, Longarone, 1998 M.S. Guzzon – A. Guzzon, <i>Cadore. Architettura e Arte</i> , Tamari Montagna Edizioni,

	Padova, 2008 C. Vazza, <i>Le opere d'arte nelle chiese di Perarolo di Cadore</i> , Tipografia Piave, Belluno, 1970
--	---

DESCRIZIONE

Descrizione dell'opera/sito/manufatto	<p>La chiesa sostituì un sacello cinquecentesco, demolito per la costruzione della vecchia strada statale d'Alemagna che tuttora lambisce la costruzione. Fu consacrata nel 1825 ma, ampliata nel 1850, con l'aggiunta del pronao. All'interno si conserva un affresco rappresentante una Madonna con Bambino posto dietro a un altare ligneo seicentesco. Una porticina traforata, ora appesa sulla parete laterale, completava il tutto.</p> <p>Sull'affresco si notano incisioni geometriche verosimilmente indicanti "segni di casa" dei mercanti o degli zattieri che qui transitavano per andare a lavorare a Perarolo.</p> <p>La tradizione vuole che uno zattiere di passaggio abbia colpito con l'<i>angier</i> (strumento per agganciare i tronchi) l'immagine della Madonna rovinandole l'occhio e che, per punizione, morì nel Piave sulla zattera su cui navigava, proprio all'altezza di Macchietto e che lo stesso figlio abbia perduto l'occhio in un incidente e così tutti i suoi familiari per sette generazioni</p>
Descrizione del contesto di riferimento:	La chiesa, a 532 m. s.l.m., si affaccia sul fiume Piave
Descrizione altre attrattive (paesaggi e luoghi d'acqua, prodotti tipici locali e servizi turistici aggiuntivi)	<p>Proprio di fronte alla chiesa parte il sentiero n. 399 che, attraversando il sottostante letto del Piave, porta alla Val Montina (3000 ettari) considerata dal 1994 area wilderness (la prima area wildernes alpina d'Europa) e al bivacco Baroni, alle pendici del Monte Duranno.</p> <p>Sulla sinistra orografica del Piave si possono ancora vedere tracce della vecchia centralina e delle fornaci per la produzione della calce (<i>calchere</i>).</p> <p>A circa tre chilometri è possibile visitare il Museo del Cidolo e del Legname di Perarolo di Cadore</p>
Commenti/note	
Compilatore della scheda	Letizia Lonzi / Lionello Puppi